

Riforma fiscale al traguardo

Dopo 21 decreti legislativi e 8 testi unici, oggi cala il sipario. Ma c'è ancora un anno di tempo per approvare il codice tributario e due anni per eventuali decreti correttivi

Dopo tre anni di lavori che hanno partorito 21 decreti legislativi e otto Testi unici, oggi cala il sipario sulla delega fiscale. Ma il cantiere del Fisco non si ferma, perché il maquillage della delega potrà andare avanti per ulteriori due anni, fino al 29 agosto 2028, data entro cui potranno essere varati eventuali ulteriori dlgs correttivi e integrativi di quelli già approvati. Ci sarà ancora tempo anche per varare il Codice tributario.

Cerisano a pag. 21

Si chiude oggi il percorso di riforma avviato nel 2023. Approvati 21 dlgs e 8 Testi unici

Fisco, cala il sipario sulla delega Spazio al Codice tributario. Gioco fisico in cerca di regole

DI FRANCESCO CERISANO

Dopo tre anni di lavori che hanno partorito 21 decreti legislativi e otto Testi unici, oggi cala il sipario sulla delega fiscale. Ma il cantiere del Fisco non si ferma, non solo perché costituirà il piatto forte della prossima manovra di bilancio (con i dossier su detassazione delle tredicesime e estensione a 60 mila euro del secondo scaglione Irpef in avanzata fase di elaborazione) ma anche perché il maquillage della delega potrà andare avanti per ulteriori due anni, fino al 29 agosto 2028, data entro cui potranno essere varati eventuali ulteriori dlgs correttivi e integrativi di quelli già approvati.

Ci sarà ancora tempo anche per varare il Codice tributario, l'operazione più ambiziosa (un testo del genere non ha mai visto la luce dall'Unità d'Italia ad oggi) a cui sta lavorando il padre della delega fiscale, il viceseministro all'economia **Maurizio Leo**. In questo caso l'orizzonte temporale sarà più breve: non agosto 2028 ma la fine della legislatura, ossia l'autunno del 2027 se non ci saranno imprevisti sul cammino del governo Meloni. Entro tale data il Consiglio superiore dell'economia e delle finanze, l'organo nominato dal Mef per la predisposizione del Codice, dovrà concludere i lavori.

Il percorso della riforma

Tutto è iniziato il 16 marzo 2023, quando il disegno di legge che ha delegato il governo a ri-

formare il sistema tributario è stato approvato in prima lettura dal consiglio dei ministri. Dopo l'approvazione in parlamento, il testo della legge delega (legge n.111/2023) è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto 2023 ed è entrato in vigore 15 giorni dopo (29 agosto 2023). Da questa data sono iniziati a decorrere i due anni di tempo per l'esercizio della delega che poi sono diventati tre per effetto della proroga disposta l'anno scorso dalla legge n.120/2025. Oltre a semplificare l'attuale sistema tributario (sistematizzando e riorganizzando oltre 440 leggi fiscali negli otto testi unici già in vigore ma destinati ad essere applicati dal 1° gennaio 2027) la delega si è posta l'obiettivo di ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, promuovendo un rapporto più collaborativo, orientato al dialogo tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria. Una compliance che viaggerà su un doppio binario: il concordato preventivo biennale per professionisti e partite Iva soggetti agli Isa e il potenziamento dell'adempimento collaborativo che da istituto inizialmente destinato solo alle grandi aziende si estenderà progressivamente anche a quelle più piccole, visto che la soglia di accesso, inizialmente fissata a 750 milioni di euro di ricavi o volume d'affari, è scesa a 500 milioni per il triennio 2025-2027 e scenderà stabilmente a 100 milioni dal 2028.

Gli ultimi provvedimenti

approvati

L'ultimo Testo unico attuativo della delega (su adempimenti e accertamento) è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.181 del 6 agosto 2026. In 368 articoli, il dlgs n.141/2026, ha aggiornato le norme su adempimenti e controllo riguardanti le imposte sui redditi, l'imposta sul valore aggiunto, le imposte di registro e altri tributi indiretti nonché i tributi erariali minori. Sulla Gazzetta Ufficiale n.185 dell'11 agosto sono stati invece pubblicati gli ultimi tre decreti legislativi su federalismo fiscale (dlgs n.147/2026), riforma dell'ordinamento della giustizia tributaria (dlgs n.149) e correttivo Omnibus (dlgs n.148).

Fuori dalla delega il riordino del gioco fisico

Al contrario di quanto accaduto con il gioco online (che ha trovato una sistematizzazione con il dlgs 25 marzo 2024, n. 41) resterà fuori dall'ambito di attuazione della delega il riordino del gioco fisico. Il viceseministro dell'economia, Maurizio Leo, sembrava non aver abbandonato definitivamente il dossier ma



a pesare, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, sono stati i rilievi del sottosegretario Alfredo Mantovano sull'opportunità per il governo di intestarsi una riforma controversa nella parte finale della legislatura.

Tra i nodi più critici della riforma (si veda ItaliaOggi del 25 luglio) i rischi di una eccessiva concentrazione delle nuove concessioni in pochi grandi player internazionali a scapito delle piccole e medie imprese italiane. In attesa di trovare la quadra sui punti più controversi della riforma (distanze dei punti gioco dai luoghi sensibili e orari di apertura) sarà la prossima legge di bilancio a dover disporre l'ennesima proroga delle attuali concessioni.

— © Riproduzione riservata — ■